

Anno IV - n. 9

Settembre 2010



# Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.  
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagnol - Via Borsieri, 7 - 38122 Trento - Contiene I.R.

## SOMMARIO

- 3 Dare sapore alla vita e all'Ac
- 4 Pregare il *Padre nostro*
- 6 Per dare sapore all'Ac
- 8 Cammini formativi Azione cattolica 2010-2011
- 10 Ricordi di estate associativa
  - 10 Fine settimana adulti a Bose
  - 12 Fine settimana giovani
  - 13 Camposcuola giovanissimi
  - 14 Camposcuola Acr
- 15 L'Agenda di Ac

Con allegato l'itinerario di spiritualità 2010-2011  
 "Pregare il *Padre nostro*"

*Al momento di andare in stampa ci è giunta notizia dell'avvicendamento tra don Albino Dell'Eva e mons. Giulio Viviani come assistente diocesano di Azione cattolica*

### Segreteria Ac

via Borsieri, 7 - 38122 Trento  
 tel. 0461 260985 • fax 0461 233551  
 segreteria@azionecattolica.trento.it  
 www.azionecattolica.trento.it

Orario: mercoledì, giovedì e venerdì  
 dalle 8.30 alle 11.00 e  
 dalle 13.00 alle 15.00



La carta utilizzata per questo prodotto è stampata da PUBLISTAMPA ARTI GRAFICHE, azienda certificata FSC

## Dare sapore alla vita e all'Ac

Siamo alle porte di un nuovo anno associativo che sarà in particolare caratterizzato dal cammino assembleare, a livello parrocchiale, diocesano e nazionale. Per molti dei nostri aderenti il susseguirsi, il ritmo, la scansione triennale della vita associativa ha forse preso

il passo di una routine ormai scontata, mentre per i più giovani non si è ancora ben delineata questa esigenza strutturale e organizzativa che caratterizza sin dai suoi inizi la nostra associazione. I perché ci sono noti e sulle cause possiamo trovare molte riflessioni; non aiuta il contesto attuale dove prevalgono l'individualismo, l'interesse del singolo su quello della comunità, la disaffezione alla partecipazione e alla condivisione in ruoli istituzionali di vario genere e livello (che possiamo riscontrare dalle assemblee condominiali, ai consigli di classe e all'impegno politico nei vari livelli).

Non sono certo discorsi di oggi, ne abbiamo parlato già tante volte e in più occasioni. Proviamo a pensare a cosa dentro il nostro essere Ac è stato fondamentale per la nostra vita, qual è il valore aggiunto del nostro essere associazione... se non è quella trama di nomi e di volti che nell'arco di un'esistenza si sono via via articolati sino al nostro oggi. Proviamo ancora a riflettere insieme sul valore di questa "complessa" o "superata" struttura associativa, non ci è forse necessaria per poter far passare quella fitta rete di formazione e di relazioni che fanno ancora dare il sapore forte, il sapore che si scioglie e si confonde ma che si sente, del sale dentro la nostra quotidianità?

Non siamo e non ci riteniamo fuori dal mondo, ma piuttosto dentro il mondo e in particolare dentro "una palestra" di vita e di formazione che, sperimentata e provata per 140 anni, ha saputo costruire e dare risposte concrete per la vita di tutti i giorni. Sta a noi riprendere in mano questa preziosa eredità e con parole nuove ridirla e rimotivarla anche per l'oggi e con coraggio essere, iniziando proprio da noi, la nuova trama di relazioni e di un impegno che sa guardare all'altro con fiducia e non con diffidenza, che sa guardare al bene di una comunità e non solo al proprio tornaconto, che sa guardare al domani con Speranza.

*"Nelle comunità cristiane oggi c'è bisogno di coltivare relazioni che siano ispirate non alle "buone relazioni tra persone adulte: senza dipendenze e senza arroganze; con la capacità di assumersi le proprie responsabilità e con la maturità di chi sa riconoscere i limiti entro cui si svolgono le attività umane e si assumono le decisioni".*

*(Paola Bignardi, Dare sapore alla vita, ed. Ave)*

## Il Padre nostro

### Pregare il Padre nostro

**Chi non conosce la preghiera del Signore? Chi non la usa? Forse però abbiamo tutti bisogno di imparare sempre di nuovo a pregarla, perché come tutte le parole che contano nella vita, a forza di dirle, rischiano di svuotarsi di significato e di valore.**

L'ormai consolidato appuntamento con l'itinerario delle Giornate di spiritualità, proposto dalla nostra Associazione anche ad altri laici desiderosi di un appuntamento mensile con la Parola di Dio più disteso nel tempo ed intenso nell'ascolto, si snoda in questo nuovo anno secondo le cadenze della preghiera del *Padre nostro*. In questo modo portiamo a termine il progetto di riappropriarci con maggior consapevolezza e competenza della preghiera della Liturgia delle Ore, soprattutto Lodi e Vespri, che anche diversi laici dentro e fuori l'Ac, grazie a Dio, hanno fatto diventare la loro preghiera quotidiana. Si trattava di prendere in considerazione gli elementi principali di questa preghiera ecclesiale, di spiccato valore liturgico: avevamo cominciato con i Cantici evangelici del *Benedictus*, del *Magnificat* e del *Nunc dimittis*, e proseguito l'anno scorso con i Salmi; non ci rimane che dare spazio alla *Preghiera del Signore*, che il documento *Principi e norme per la Liturgia delle ore* al n.194 colloca dopo le invocazioni, a motivo della «sua dignità e secondo una venerabile tradizione».

#### Fino al cuore stesso di Gesù

La preghiera che Gesù ha consegnato ai suoi discepoli desiderosi di imparare a pregare (cf. Lc 11,1) è certamente

la più nota e la più frequentata dai cristiani. La sua autorevolezza (viene direttamente dal Maestro), la sua brevità (nella stessa Bibbia ce ne sono di molto più lunghe) pur nella sua completezza (vi è riassunto l'intero Vangelo), la eleggono a preghiera per eccellenza della comunità cristiana, come del singolo. E di fatto è la prima ad essere insegnata in famiglia e a catechesi, la prima a cui si ricorre quando in un gruppo o in una riunione si sente il bisogno di iniziare o concludere pregando; non c'è Messa che ne possa fare a meno e probabilmente è sulle nostre labbra alla fine della giornata o al suo inizio. Proprio tanta familiarità e abitudine, come sappiamo bene, rischiano però di ridurla ad una formula meccanica, per lo più usurata, non sempre in grado di interpretare cuore e mente quando vogliamo metterci davanti al Signore in preghiera.

Nelle varie Giornate di spiritualità proveremo dunque ad andare oltre la formula, dentro le singole invocazioni, per tentare di raggiungere il nucleo incandescente da cui scaturiscono: il cuore stesso di Gesù e la sua peculiare esperienza amorosa del Padre. Un'impresa a cui non si può mettere mano attrezzati solo della buona volontà di "studiare" un po' meglio il testo biblico. Bisognerà procedere soprattutto in



Il Padre nostro alla Giornata Diocesana, gennaio 2010

compagnia dello Spirito di Gesù, lo stesso che gli faceva dire e perfino gridare nei suoi giorni terreni: "Abbà, Padre!" (Mc 14,36). Solo il suo Spirito potrà condurci a dividerne i sentimenti e ripetere con lui, noi da figli nel Figlio, il medesimo "Abbà, Padre!" (Rm 8,15). Per questo sarà come sempre indispensabile il clima della preghiera, il tempo dell'ascolto, del colloquio personale con Dio e di quello comunitario, dell'adorazione eucaristica, della condivisione e della Messa. Perché nella vita spirituale niente come la preghiera necessita dell'esercizio per essere compresa e vissuta: a pregare s'impara pregando.

Sarebbe bello se una formula trita e ritrita, per quanto decisiva per la nostra fede, da parola recitata a memoria quasi come lettera morta, tornasse a riprendere vita, come uno spartito da cui può sprigionarsi musica nuova per i nostri orecchi e per quelli del Destinatario.

#### Al passo con la Chiesa diocesana

La nostra Associazione è per sua natura un tutt'uno con la Chiesa locale e

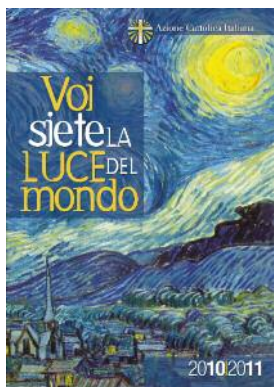
cerca in ogni modo di ritmare i propri passi con quelli delle comunità e dei loro parroci, anzi di porsi per quanto le è dato a servizio dei medesimi obiettivi pastorali. L'ascolto delle proposte messe in cantiere nel secondo anno del *Piano pastorale diocesano 2009-2012*. *Viandanti sulle strade di Emmaus*, la cui parola chiave è Comprendere ("Si aprono loro gli occhi e lo riconobbero"), ci porta ad approfondire nel confronto con la Parola di Dio la conoscenza di qualche situazione particolarmente rilevante sul nostro territorio, come il mondo dei giovani, il fenomeno dell'immigrazione, le famiglie. Scrive l'Arcivescovo nel testo guida del secondo anno: « Sullo sfondo vi è una duplice questione: cosa ci dice questo mondo, cosa possiamo apprendervi e cosa (o meglio Chi) possiamo recarvi» (p. 6). L'obiettivo ultimo rimane sempre quello di dar modo a Cristo Signore di scaldare il nostro cuore, come già quello dei discepoli di Emmaus, accendendo in noi il medesimo desiderio di ripartire e contagiare con il calore divino altri cuori a rischio spegnimento per le tante delusioni della vita.

Sono convinto che *re-imparare* a dire «Padre nostro!», sia una preparazione non così tanto remota all'agire pastorale messo ad obiettivo nel nuovo anno pastorale, perché alla fine è soprattutto questione di cuore: quello del Padre, quello di Gesù, il nostro e quello di chi, giovane, immigrato, coinvolto in relazioni familiari più o meno riuscite, incrociamo sulle strade di tutti i giorni.

Don Albino

## Per dare sapore all'Ac

**L'anno associativo sta cominciando, tra i saluti e gli scambi di esperienze di chi si ritrova dopo la pausa estiva e il sorriso di chi non ha mai cambiato ambiente, ritmo e attività. Ma cosa ci donerà l'Ac quest'anno?**



Al di là delle novità legate al tema da sviluppare nel corso del prossimo anno associativo, l'inizio di una nuovo anno pastorale porta sempre con sé il desiderio di rinnovare l'impegno, le attività e le relazioni, per essere sempre più "abili" nel realizzare gli obiettivi desiderati. Obiettivi che sono sempre nuovi, ma in fondo sempre gli stessi, perché il nostro essere cristiani, associazione, gruppo parrocchiale ed esperienza di Chiesa è un camminare insieme al passo di ognuno, accanto agli altri e in sintonia con la nostra comunità. Su cosa puntiamo oggi come associazione?

### "Voi siete la luce del mondo!"

È questo il tema dell'anno associativo, tolto dal "discorso della montagna" del Vangelo di Matteo (Mt 15, 13-16); è un'affermazione e un'esortazione insieme, un invito forte alla responsabilità della testimonianza che assume nella nostra realtà attuale il valore di un monito e di un'esplicita presa di coscienza del valore dell'essere cristiani oggi. La proposta formativa di Ac in questo terzo anno del triennio dedica-

to alla santità laicale mette al centro il valore della cittadinanza e la promozione del bene comune come forme per vivere da laici nella Chiesa e nel mondo, con uno stile missionario di testimonianza e di servizio.

Gli itinerari formativi delle diverse età, dai "piccolissimi" agli "adulterissimi" (vedi pagg. 8 e 9), mettono al centro la Parola di Dio – il Vangelo dell'anno, quello di Matteo – offrendo strumenti e proposte per diventare sempre più "sale" e "luce" nei nostri luoghi di vita e di lavoro, testimoni credibili e illuminati di Cristo risorto.

### "Vivere la fede, amare la vita"

La fine di un triennio in Ac coincide con un momento importante: il cammino assembleare. Come espresso dalla nostra Presidente diocesana nell'editoriale, parlare di struttura associativa, di rinnovo delle cariche e di programmazione



per il futuro non è e non deve essere colto come atto burocratico, residuo di un'epoca passata o peggio ancora tappa che mette a rischio l'identità e la sopravvivenza dell'associazione parrocchiale e diocesana. Rinnovarsi democraticamente in un percorso assembleare significa ripensare al valore profondo della nostra vita associativa come stile di formazione permanente e corale, di esperienza comunitaria di Chiesa, di scuola di dialogo, ascolto, relazioni e scelte condivise. Non per volontà di un responsabile eletto, ma come espressione corale di una associazione viva, che anche attraverso la scelta dei responsabili esprime un impegno e un servizio alla Chiesa.

### "Essere e fare rete"

Nel corso del Modulo Formativo per responsabili del Settore Adulti di inizio settembre a Novaglie (Vr), vicepresidenti diocesani, presidenti parrocchiali, responsabili nazionali e aderenti adulti interessati ad un cammino sulla responsabilità associativa si sono confrontati sul senso e sul valore della responsabilità come vocazione, sui diversi livelli organizzativi e strutturali dell'associazione e sul senso di essere Ac oggi. Il Presidente nazionale ha sottolineato come non ci siano cose nuove da dire sull'essere Ac oggi, ma perle preziose da riscoprire, tempo e valori da spendere e da ritrovare. I lavori di gruppo e la condivisione hanno fatto emergere che "essere e fare rete" significa sperimentare nella piccola comunità di Ac il senso grande dell'essere Chiesa; esprimere la nostra comune

vocazione, responsabilità e spiritualità; sentirsi parte di una realtà significativa per noi e per il mondo civile ed ecclesiale; curare il legame associativo. L'Ac è tale nella misura in cui è popolare, aperta agli stimoli e alle provocazioni del mondo attuale, a servizio della Chiesa e radicata sul territorio, esperienza di dialogo intergenerazionale e luogo di relazione.

La nostra Ac è così?

### "Ciò che conta di più"

Parafrasando il titolo del testo formativo per l'Ac, su cosa puntare in concreto?



Vivere e curare le relazioni all'interno del gruppo di Ac resta uno dei nodi essenziali della vita associativa, dell'identità e della scelta dell'aderire, come ha ribadito Paola Bignardi ad un recente incontro informale con la Presidenza diocesana di Ac. Relazioni vere, che fanno desiderare di iniziare insieme un nuovo anno associativo con coraggio e impegno, ma anche con la simpatia e la leggerezza dell'essere non solo compagni di viaggio ma anche famiglia che accoglie, fa crescere e rende liberi, nella responsabilità e nella gioia.

Anna

## I cammini formativi

# Cammini formativi Azione cattolica 2010-2011

I sussidi sono disponibili presso la sede diocesana o il centro diocesano o nelle librerie Artigianelli o Paoline.

### "Compromessi nella storia"

#### Itinerario formativo per gruppi di adulti

Il sussidio approfondisce i temi della cittadinanza e del bene comune come forme per vivere la santità in chiave missionaria. La santità laicale viene considerata nel suo aspetto di servizio e di responsabilità a costruire la Chiesa e a edificare il mondo secondo il progetto di Dio.



### "Voi siete la luce del mondo"

#### Testo per la formazione personale di Giovani e Adulti

Sarà questa affermazione del Signore ad accompagnarci nell'ascolto e nella pratica della Parola. Il cammino della luce che illumina gli uomini avvolti dalle tenebre prosegue, si trasmette di generazione in generazione. Oggi tocca



a noi. Ciascuno e tutti, coinvolti per essere uomini e donne delle Beatitudini in questo nostro tempo.

### "Fammi Luce"

#### Guida educatori Giovani (19-30 anni)

Testo guida proposto agli educatori che seguono la formazione dei giovani, perché siano capaci di portare la luce del Vangelo in ogni situazione.



### "M'illumino d'impegno"

#### Guida educatori Giovanissimi (15-18 anni)

Testo guida per gli educatori che si occupano della formazione dei Giovanissimi. A partire da una scelta di brani del Vangelo di Matteo, il sussidio propone un cammino tematico sull'impegno per la costruzione del bene comune.



### "Sei impegnato?"

#### Testo per la formazione personale dei Giovanissimi (15-18 anni)

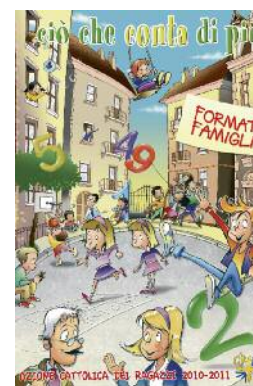
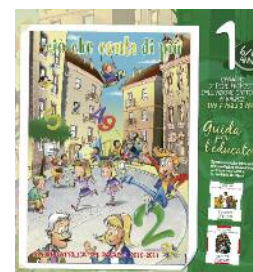
Testo per la meditazione e la preghiera personale dei Giovanissimi: dodici brani del Vangelo di Matteo presentati secondo il metodo della lectio divina, per accompagnarli, mese per mese, durante tutto l'anno.



### "Ciò che conta di più"

#### Guida per l'educatore

Le guide proposte dall'ACR nazionale servono le tre dimensioni fondamentali dell'Iniziazione Cristiana: la dimensione catechistica, la dimensione caritativa e la dimensione liturgica. Si pongono pertanto non solo come guide al Catechismo della CEI per l'Iniziazione Cristiana, ma anche ai percorsi formativi dell'Iniziazione Cristiana, attuando così quanto richiesto dai Vescovi italiani nella "Lettera per la



riconsegna del Documento Base *Il Rinascimento della Catechesi* del 1988 (nn. 5 e 7) e più volte riconfermato nei successivi documenti.

Sono guide che aiutano a vivere nella e con la comunità il cammino di apprendimento globale di vita cristiana, con una precisa progettualità e metodologia educativa.

Testi ai quali le Guide fanno riferimento:  
- il Catechismo CEI per l'Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi;  
- il Direttorio per la Santa Messa con i fanciulli.

"Le guide sono distinte per fasce di età:

*Ciò che conta di più - Piccolissimi (4-5 anni)*

*Ciò che conta di più 1 (6-8 anni)*

*Ciò che conta di più 2 (9-11 anni)*

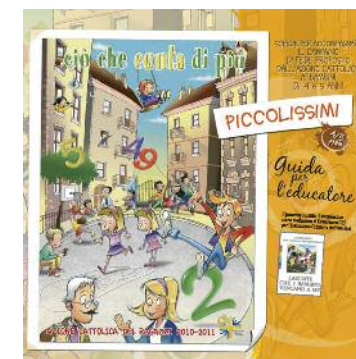
*Ciò che conta di più 3 (12-14 anni)*

*Ciò che conta di più - Formato famiglia*

### "Ciò che conta di più"

#### Guida Piccolissimi (4 e 5 anni)

Proposta formativa per accompagnare i bambini di 4-5 anni, a una prima, graduale e progressiva iniziazione alla vita cristiana, coinvolgendo sempre più la comunità ecclesiale, la famiglia e l'intera associazione.





## Ricordi di estate associativa Respirare i Salmi Fine settimana adulti a Bose

**Al termine dell'itinerario di spiritualità "Pregare con i Salmi. Da laici" alcuni adulti di Ac e simpatizzanti si sono regalati un'occasione speciale per vivere la dimensione viva della preghiera quotidiana dei Salmi nel corso di un fine settimana presso la comunità monastica di Bose, dal 18 al 20 giugno.**

### A Bose: la frescura ecclesiale

La partenza è per il venerdì 18 giugno nel primo pomeriggio. Si aspetta il pullman. Dopo il consueto giro di prova, Rovereto-Avio-Rovereto, infatti è bene sapere che prima di affrontare un viaggio bisogna conoscerlo, bisogna vedere se c'è la segnaletica, se l'autostrada è aperta anche di venerdì, se c'è ancora la corsia verso sud, magari per risparmiare l'hanno soppressa ..., finalmente ci siamo, si parte.

Si fa conoscenza, ma ci conosciamo quasi tutti, ci si "slarga fora" per il pullman, quindi al richiamo della presidente Fabiola, torniamo al motivo del nostro viaggio: un fine settimana dedicato allo spirito - preghiera - riflessione in un contesto speciale: la comunità monastica di Bose (vicino a Biella). Arriviamo giusto giusto per il canto dei vesperi. Appunto i vesperi, come le lodi scandiscono la giornata di lavoro ogni giorno,



per tutti giorni dell'anno. La prima occhiata sulla comunità è questo felice impasto tra silenzio, ma l'accoglienza e il saluto non lo violano, e la preghiera, protetti quasi da una conca di verde, sperduta nelle prealpi piemontesi.

### Una liturgia celeste, ma non troppo.

A Bose sembrava già di essere "ai piani alti", quasi una coreografia descritta dall'Apocalisse «vidi poi un cielo nuovo e una nuova terra... la nuova Gerusalemme...» (Ap 21,1). Qui settanta tra giovani monaci e monache, sprizzanti di generosità, mi costringono a vedere un volto buono della vita. Non è una rappresentazione paradisiaca della Chiesa, è Chiesa, dove all'aspetto profetico, di grande respiro ecumenico, si coniuga un quotidiano, fatto di officina, cucina, coltivazione dei campi, studio, riassetto della casa, stampa, relazione con gli altri.

Enzo Bianchi, il fondatore,

sta a lato del grande presbiterio seduto accanto a una colonna come un patriarca dell'Antico Testamento, guida in silenzio e conclude la liturgia dei fratelli e delle sorelle allineati nella preghiera. Fuori dalla chiesa si "pascola" su e giù per le stradine di campagna chiacchierando, talvolta, in silenzio, per i più bravi, meditando.

### Un'accoglienza gradita e utile



A Bose l'ospitalità è una scelta, al centro dell'attenzione della comunità. All'ospite si riservano le stanze più belle, gli spazi migliori, un servizio di relazione. I fratelli e le sorelle ti incrociano salutandoti, ti aspettano nella sala da pranzo dove assieme al gustoso minestrone ti passano notizie sulla comunità, esperienze personali, o ti invitano al dialogo. A dialogare con gli altri ospiti provenienti dal Piemonte, dalla Toscana, dalla Sicilia. Il sabato mattina c'è il primo incontro ufficiale con un fratello. Ci parla degli inizi della comunità

(1965): il primo gruppetto di giovani, le difficoltà materiali, l'appoggio dell'allora cardinale di Torino Pellegrino, la scelta della comunità mista ed ecumenica. Quindi sorella Elisa ci svela i segreti della lectio divina commentando in due trance il Salmo 27 "Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?". Attraverso sorella Elisa si vede una intera comunità che non si ferma al presente, ma che lo arricchisce attingendo agli albori del cristianesimo, ai Padri della Chiesa, ai fondatori dell'esperienza dell'*ora et labora*: S. Basilio, S. Pacomio, S. Benedetto. Nell'ospitalità troviamo anche Alessandro Martinelli, incaricato diocesano per l'ecumenismo; anche lui ci aiuta a cogliere nella crisi attuale il ruolo indispensabile della comunità cristiana.

### Non rimanere a contemplare

Il rientro, come ci invita la lettera della comunità, è nella ripresa coraggiosa del nostro vivere quotidiano, senza inutili nostalgie, perché qui e ora avvengono le scelte importanti. Sul pullman, sempre con lo stesso autista che si incunea con abilità strepitosa dentro le stradine del biellese, si fa la conta: siamo tutti sani e vispi e più fiduciosi. Merito di tutto il gruppo, di chi in presidenza ha curato questa iniziativa, compreso don Albino.

Secondo me questi sono i "santuari" del secondo millennio. È domenica sera, i soliti irriducibili passano la voce « *l'Italia l'a paregià... per stà volta l'è nada ben* »

Roberto (Ac Lizzana)

## La semplice bellezza dello stare insieme

### Fine settimana giovani

**Molte volte non ci rendiamo conto di quanto poco basti per sentirsi bene e per passare due giorni in allegria... due giorni di fine giugno che, come gruppo giovani di Volano, abbiamo deciso di trascorrere insieme presso la Colonia S. Maria Goretti.**

Il tutto era partito da un'idea che sembrava 'campata per aria' perché, tra esami di maturità, esami universitari, vacanze e altri impegni, riuscire a trovare una data utile sembrava quasi impossibile; invece, siamo riusciti ad organizzarci e in una decina di giovani, armati di sacco a pelo e con una scorta di viveri per un esercito, siamo riusciti a concretizzare quell'idea nata così per caso.

Il programma non prevedeva niente di speciale: nessuna testimonianza di esperti, né riflessioni guidate, solo due giorni come tanti, scanditi dalle attività quotidiane da svolgere tutti insieme e con l'idea di fare un bilancio dell'anno trascorso per trovare idee nuove per l'anno che sta per cominciare. Ognuno ha messo a disposizione se stesso con le proprie capacità, così, tra il preparare i pasti, rassettare qua e là e suonare e cantare tutti insieme, ci siamo trovati a riflettere sull'anno passato, sulle attività ben riuscite e su quelle che invece non hanno funzionato a dovere. In un secondo momento abbiamo cercato di trovare nuove proposte per il prossimo anno associativo: quando trovarsi, come strutturare gli incontri, quali temi trattare, e grazie al contributo di tutti abbiamo posto le basi della strada da percorrere.

Alla fine, ci siamo ritrovati a dover tornare a casa e pensare: "Lo rifacciamo? Perché non tenerlo come momento fisso del nostro cammino?".

Tutto questo mi ha fatto pensare: i nostri momenti di gruppo sono sempre ben strutturati: incontri di preghiera, momenti formativi, incontri con esperti; il tutto con una scaletta definita, con obiettivi e contenuti. A volte, però, fermarsi un attimo, svuotare la testa ed incontrarsi solo per il semplice piacere di trascorrere del tempo insieme sono come una boccata di ossigeno; un piatto di pastasciutta preparato tutti insieme, un pallone e una chitarra riescono a creare un'atmosfera unica, la sensazione di essere a casa propria e di stare bene; riescono a dare la carica giusta per imbarcarsi nell'avventura delle attività estive e per ricominciare un nuovo anno di cammino.

*Maddalena (responsabile giovani diocesana)*



## Camposcuola giovanissimi Volano

Il tema e lo slogan dell'incontro nazionale del prossimo 30 ottobre ci hanno dato lo spunto per un'esperienza di campo impostata alla scoperta del C'è di + dentro la nostra vita. Nei giorni trascorsi insieme alla colonia S. M. Goretti abbiamo scoperto insieme il C'è di + dentro la nostra comunità, che si è tradotto in una giornata di lavoro "speso gratis" pulendo la cappella, riordinando spazi esterni ed interni,

come di animatori al grest, per scoprire che superando qualche diffidenza e un po' di pigrizia possiamo anche noi renderci protagonisti della nostra comunità assumendoci degli impegni e scoprendo il bello del fare qualcosa per gli altri, rendendo migliori gli ambienti che usiamo, portando a termine un incarico affidatoci ... e il tutto divertendoci pure!! Per confrontarci sull'importanza dell'essere comunità ci sono stati d'aiuto le testimonianze del vicesindaco di Volano, Giuseppe Tovazzi e dell'assessore Claudio Calovi che ci hanno raccontato il loro compito di amministratori e l'impegno per la comunità tutta e di come sono arrivati a questo servizio, passando prima proprio dal coinvolgimento in associazioni e gruppi del paese. Il nostro C'è di + è passato poi alla scoperta

ta delle relazioni, due tipi di relazioni che iniziano ad essere piuttosto "delicate" alla nostra età. Per la nostra relazione con il Signore ci hanno aiutato le testimonianze di fra Nicola, frate francescano e di Lorenzo, quasi novizio anche lui nei frati francescani. Ci hanno raccontato della loro ricerca di una vita vera, un lavoro, la prospettiva di una famiglia, non bastavano più, cercavano il Di +, proprio con la D maiuscola, e solo in Dio lo hanno trovato. La seconda questione aperta era il C'è di + dentro la relazione affettiva, e in questo ci hanno aiutato Silvia e Davide, una giovane coppia di fidanzati che ci hanno raccontato di come una relazione affettiva si costruisce giorno dopo giorno, con pazienza, accogliendosi reciprocamente, nella verità di se stessi e dei propri sentimenti. A farci compagnia, ma anche per occuparsi della cucina, ci sono stati vicini i giovani di Ac, una presenza importante per dirci come la fede è un cammino che continua perché sempre C'è di + da scoprire !!! Ora ci aspetta la grande festa a Roma e il C'è di + diventerà un grande incontro che abbraccerà il Papa e tanti ragazzi e giovani di tutta Italia.

*I giovanissimi di Volano*



## Camposcuola Acr Volano

Anche quest'anno l'Azione Cattolica dei Ragazzi di Volano ha organizzato il camposcuola, in luglio, presso la colonia Santa Maria Goretti, sul monte Finonchio.

24 ragazzi delle medie si sono resi disponibili ad affrontare una settimana all'insegna del divertimento, dei momenti di gruppo del gioco e della preghiera.

Camposcuola Acr medie



ca e bella per noi: in quella sera abbiamo provato a riflettere proprio sul suo significato e sul valore che essa ha per ciascuno di noi.

Questa occasione ci

ha permesso di introdurre l'arrivo di due sorelle davvero speciali che hanno vissuto con noi gli ultimi giorni del nostro camposcuola: Giorgia, non vedente, ed Elisa, affetta dalla sindrome di Down. Mercoledì pomeriggio Giorgia ed Elisa, con mamma e papà, hanno fatto una testimonianza sulle loro vite, sulla loro quotidianità e sulle difficoltà che incontrano nella loro vita di adolescenti. Pur conoscendo già Elisa e Giorgia da molto tempo, questi giorni passati con loro ci hanno permesso di apprezzare maggiormente le cose semplici, la diversità, l'affetto e la ricchezza che ognuno di noi ha.

Un grazie agli educatori, al cuoco Rico, a Don Cosma e a Fra Beppino, ai ragazzi, ai genitori e a tutti coloro che hanno collaborato e contribuito alla riuscita di questa settimana.

Durante la settimana ci sono stati dei momenti particolarmente emozionanti per i ragazzi: la "tendata" sul monte Finonchio, la discoteca del giovedì sera, la cena del venerdì sera e i giochi davanti al falò, la Santa Messa conclusiva del sabato e il successivo pranzo con la presenza dei genitori. Ma il momento più importante per noi è stata la veglia sotto le stelle del martedì. Una veglia sulla luce, parola molto ric-

ca e bella per noi: in quella sera abbiamo provato a riflettere proprio sul suo significato e sul valore che essa ha per ciascuno di noi. Questa occasione ci ha permesso di introdurre l'arrivo di due sorelle davvero speciali che hanno vissuto con noi gli ultimi giorni del nostro camposcuola: Giorgia, non vedente, ed Elisa, affetta dalla sindrome di Down. Mercoledì pomeriggio Giorgia ed Elisa, con mamma e papà, hanno fatto una testimonianza sulle loro vite, sulla loro quotidianità e sulle difficoltà che incontrano nella loro vita di adolescenti. Pur conoscendo già Elisa e Giorgia da molto tempo, questi giorni passati con loro ci hanno permesso di apprezzare maggiormente le cose semplici, la diversità, l'affetto e la ricchezza che ognuno di noi ha. Un grazie agli educatori, al cuoco Rico, a Don Cosma e a Fra Beppino, ai ragazzi, ai genitori e a tutti coloro che hanno collaborato e contribuito alla riuscita di questa settimana.

Pamela

(educatrice e responsabile diocesana Acr)



Camposcuola Acr elementari

## L'Agenda di Ac

**Sabato 16 ottobre**  
dalle ore 9.00 alle 17.00  
presso l'oratorio  
di Mezzocorona

**1ª GIORNATA  
DI SPIRITUALITÀ**

dell'itinerario

**"Pregare il Padre Nostro"**  
dal tema

**"Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome"**

Iscrizioni entro mercoledì 13 ottobre

**Mercoledì  
20 ottobre**

dalle 9.30 alle 11.30  
presso la sede diocesana,  
in via Borsieri, 7 - Trento

**mons.**

**DOMENICO SIGALINI**

Assistente nazionale  
unitario di Azione Cattolica

**incontra i parroci**  
interessati ad approfondire il  
**valore dell'Ac in parrocchia**

Tutti sono invitati

### 1ª GIORNATA DIOCESANA UNITARIA "Voi siete la luce del mondo"

**Domenica 7 novembre 2010 dalle 8.45 alle 16.00**  
Oratorio del Duomo • Via Madruzzo, 45 - Trento

#### Programma:

- ore 8.45 accoglienza
- ore 9.00 preghiera
- ore 9.30 **"La santità di Chiara Lubich"**
- ore 11.30 S. Messa presso la chiesa di S. Chiara (via S. Croce)
- ore 12.45 pranzo (mensa Arcivescovile)
- ore 14.00 **lavori di settore**
- ore 15.30 condivisione e comunicazioni
- ore 16.00 preghiera finale e saluti

Iscrizioni entro mercoledì 3 novembre; quota di iscrizione €5, pasto €10

La redazione di Camminiamo Insieme, in seguito all'aumento delle tariffe di spedizione postale, ha scelto di razionalizzare l'invio della rivista diocesana.

Da questo numero Camminiamo Insieme sarà spedito ai parroci e non alle parrocchie; ai centri diocesani di Ac, agli uffici di Curia e ad alcuni simpatizzanti verrà inviata in formato elettronico.

Si prega di segnalare alla segreteria diocesana se non si desidera più ricevere la rivista, o se si preferisce l'invio in formato elettronico. Si ribadisce anche la disponibilità ad inviare la rivista a persone o associazioni interessate, anche su segnalazione.



